

Patti: un anno fa la tragica morte del giovane Michael Bruno

Scritto da Giancarlo D'Amico
Mercoledì 20 Maggio 2020 06:55



"Se dovessi camminare per una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu, Signore, sei con me". Queste parole del salmo 22 ben si adattano alla profonda tristezza che abbiamo vissuto un anno fa a causa della morte del giovane **Michael Bruno** che, a soli 16 anni, la sera del 20 maggio, ha concluso tragicamente la sua esistenza terrena, in un luogo tetro della nostra Patti, abbandonato, luogo di ritrovo per tanti che, magari, preferiscono girare col cappuccio in testa e gli occhiali in faccia, perché forse si vergognano della propria vita, per chi si diverte a imbrattare i muri, a stare insieme, ma tante volte questo stare insieme diventa sballo perché ci si annoia, annoiati della propria vita, annoiati forse anche dalle sofferenze che si vivono e stanchi quindi per questo, che preferiscono fumarsi una canna, che preferiscono ubriacarsi, che preferiscono danneggiare la vita degli altri. E anche se nella vita di Michael, non lo sappiamo con certezza, c'è stato un momento di cedimento, in cui il suo cuore può non aver retto di fronte a qualche situazione, che può averlo angosciato o spaventato, questo non toglie che la vita fosse da vivere con fedeltà e impegno fino in fondo. Che cosa è successo nei dettagli non lo sappiamo e forse cosa sia successo veramente nella sua vita, nel suo cuore, fino in fondo non lo ha compreso neppure lui, perché la vita è un mistero. A un anno di distanza dalla morte di Michael, quando ancora non si è fatta piena luce sulla vicenda, non dobbiamo smettere di interrogarci e mettere sotto silenzio quanto accaduto la sera del 20 maggio 2019. Continuiamo a chiederci: cosa sta accadendo alla nostra società? Perché noi adulti non sappiamo cogliere il desiderio di vita che è presente nei giovani? Perché sempre più spesso essi si sentono soli e, il più delle volte, non trovano chi ha tempo da dedicare a loro per ascoltarli e dare orientamenti per il loro cammino? Ogni mese (prima della sospensione delle pubblicazioni a causa della pandemia) il nostro giornale ha dedicato uno spazio in prima pagina alla "strana" morte di Michael; questo per tenere desta l'attenzione su una vicenda che non può passare sotto silenzio e non può essere archiviata senza una motivazione chiara. "Una storia di noia e di morte che interpella la comunità pattese", così avevo scritto un anno fa nell'editoriale pubblicato dopo la morte di Michael, una morte che ha suscitato profonda impressione in città anche se, dopo un anno, sembra sia calata una coltre di silenzio sulla tragica fine del ragazzo che il prossimo 20 Giugno avrebbe compiuto 18 anni.
